La voce dei friulani dal 1849

il FRIULI

Settimanale d'informazione - 22 settembre 2023 - n. 37

Pericolo eternit

Il maltempo di questa estate ha danneggiato 250mila metri quadrati di coperture in amianto, come 35 campi da calcio, che ora attendono di essere rimossi e smaltiti prima che diventino un pericolo per la salute

9 778889 700311 30922

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa
Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Il prezzo di vendita è di **1,50 €**

L'ALIMENTARI
TOMADIN
Cormons
WWW.ALIMENTARITOMADIN.COM
L'antica Ricetta
DORO PRINCIC

Sommario

TUTTI A BORDO!

L'arrivo a Trieste della portaerei più grande al mondo (lunghezza 340 metri), l'americana "Gerard R. Ford" a proulsione nucleare, ha affascinato anche i politici.
Tra essi l'assessore regionale alle Infrastrutture, la pordenonese **Cristina Amirante**, che è stata tra i primi a salire a bordo.

Cui che al cîr al cjate: dulà che si tire sù il doman

Bugade di forescj, la ricete dai poliziots

Une gnove 'Vierte' par Aquilee

IN EDICULE

BUTTIAMOLA IN RIMA

Gianni Stroili

A Firenze un turista di nazionalità tedesca
ha danneggiato una statua cinquecentesca
dopo che altri connazionali di suo pari,
avevan macchiato il corridoio del Vasari.
In questi deprecabili atti di vandalismo
è presente una nota di nazionalismo:
i Vandali infatti, rimasti assai famosi
nel far danni e altri eventi calamitosi,
non erano né italici né d'Oltremanica
ma provenivano dalla terra germanica.

IL CASO

Rossano Cattivello

Universi paralleli nei nostri paesi

La spedizione punitiva culminata in una maxi rissa tra opposte fazioni, con una cinquantina di persone coinvolte e l'uso di bastoni e coltelli, avvenuta nella comunità Sikh che vive nel Friuli occidentale ha tolto il velo su una situazione che ben pochi conoscevano, istituzioni comprese. Quanto successo a Prata di Pordenone deve far riflettere sull'esistenza di 'universi paralleli' all'interno dei nostri stessi paesi. Purtroppo, questi scenari emergono soltanto in occasione di eventi violenti. Così è stato per un'altra faida con feriti a Trieste, quella cioè tra kossovari per il controllo dei cantieri edili. Così si ripete frequentemente tra bande di minorenni stranieri ospitati in centri di accoglienza (Udine) e collegi scolastici (Cividale). Terreno di coltura di questi fenomeno è una diversa considerazione delle leggi e dell'uso della violenza, consolidate nelle culture di provenienza e che risultano diverse rispetto alla nostra. È un problema spinoso, vecchio come la storia delle migrazioni, ma non per questo deve essere ignorato o sottovalutato. L'integrazione può essere soltanto bidirezionale, altrimenti fallisce e genera contrasti di carattere culturale e sociale. Dopo il caso di Prata le forze di polizia e la magistratura hanno annunciato indagini per ricostruire sia l'accaduto di quella sera, sia soprattutto quell'universo parallelo della comunità Sikh, non solo in Friuli ma in tutta Italia (e in tutto il mondo, visti i fatti in Canada), che ha generato il grave episodio criminoso. Così andrebbe fatto anche per molte altre situazioni ad alta complessità, legate a un'immigrazione che permea ormai la vita di tutta la comunità regionale e che è destinata ad avere sempre più peso.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922

Riciclato PEFC
Questo prodotto è realizzato con materia prima riciclata
www.pefc.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **REDAZIONE**: Alessandro Di Giusto, Andrea Ioime, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani - **REDAZIONE GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini.

EDITORE: Editoriale Il Friuli Srl – Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – Associato all'Uspi . Responsabile trattamento dati DLgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl

AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE: Alfonso Di Leva

STAMPA: Centro Stampa Quotidiani Spa - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS)

ABBONAMENTI: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771

» Prevista l'autorimozione per il materiale a terra

TETTI DI ETERNIT

IN REGIONE SONO MIGLIAIA I METRI QUADRI DI COPERTURE DANNEGGIATE, MA POCHE LE AZIENDE IN GRADO DI INTERVENIRE

Alessandro Di Giusto

Alcune immagini di coperture flagellate dalla grandine

I danni causati dal maltempo che quest'etate ha imperversato sulla nostra regione sono noti, ma c'è un settore dove l'emergenza raddoppia. Le coperture di eternit, presenti soprattutto in insediamenti produttivi e agricoli, rappresentano un enorme problema perché alla necessità di intervenire rapidamente per riparare i danni prima dell'arrivo della brutta stagione, fanno da contraltare le difficoltà correlate al tipo di intervento – quando è presente amianto sono infatti previsti protocolli e normative molto rigidi – e alla disponibilità di aziende specializzate che siano in grado di effettuare i lavori entro tempi ragionevolmente brevi.

La portata del problema è enorme se è vero che è stato stimato siano pari a circa 250 mila metri quadrati le coperture in eternit danneggiate in Fvg a fronte dai vari eventi registrati. E' un dato meno inverosimile di quanto si possa immaginare visto che nei soli comuni gestiti da A&T2000, la superficie di questi tetti interessati dai danni siano di circa 95 mila metri quadrati, dei quali almeno 5 mila frantumati a terra. L'assessore regionale alla Salute con delega alla Protezione civile **Riccardo Riccardi**, a proposito delle istanze depositate in Regione per i ristori ha ricordato che quelle giunte nella fase ricognitiva da parte di privati e imprese è molto elevato: oltre 26.000 segnalazioni di fabbricati privati danneggiati, circa 9.000 veicoli, oltre a 2.200 segnalazioni di danni a fabbricati produttivi a dimostrazione di quanto enormi siano i danni. A rendere tutto più complicato il fatto che sono poche le aziende specializzate operanti in regione nel recupero e nella bonifica dei tetti contenenti amianto. Di conseguenza fatti salvi i piccoli interventi di rimozione sia per la raccolta dei frammenti di materiali caduti a terra, sia per i materiali in opera che eccedano i quantitativi massimi indicati nelle Linee guida finalizzate alla micro raccolta di amianto da parte dei comuni e dei proprietari di edifici di civile abitazione - per altro vietati se ricorrono situazioni specifiche - la mole di lavoro da effettuare è tale da rendere quasi impossibile l'impresa prima dell'arrivo dell'autunno.

E' STATA DATA LA POSSIBILITÀ AI PROPRIETARI DI RACCOGLIERE L'ETERNIT FINITO SUL TERRENO, DOTANDOLI DI UN KIT APPOSITO

» Sono 947 le richieste registrate da A&T 2000

DOPPIA ROGNA

250 MILA MQ

L'estensione delle coperture contenenti amianto danneggiate dal maltempo in Fvg

L'amianto nel "cratere" della grandinata

Nell'ambito della gestione dell'amianto in seguito al maltempo di luglio nei comuni serviti da A&T 2000, tra cui Mortegliano, in base ai dati aggiornati al 18 settembre sono state ricevute 947 richieste; gli utenti ai quali è stato consegnato il kit per l'autorimozione di materiale contenete amianto sono 687 ai quali si stima se ne aggiungeranno altri 200. Ben 923 i contenitori distribuiti (big bag piccoli, medi, grandi, bancali) per procedere alla raccolta; la superficie stimata delle coperture: circa 95.000 quadrati interessati, di cui circa 5.000 frantumati a terra. La spesa stimata per i kit e la raccolta e il trasporto dell'amianto frantumato a terra sfiorano i 195 mila euro ai quali vanno aggiunti altri 41 mila euro per lo smaltimento del materiale raccolto. Lo smaltimento dell'amianto non è ancora stato organizzato poiché sarà oggetto di accordi da parte della Protezione Civile, mentre i costi dei kit, raccolta e trasporto sono a carico di A&T 2000 che sarà poi rimborsata dalla Regione. Sono invece pari a circa 870 mila gli euro da sborsare per le bonifiche che, in base alle indicazioni della della Regione, sono al momento in pausa per concentrarsi sugli interventi di autorimozione dell'amianto frantumato a terra. "Stiamo lavorando – spiega l'azienda - con la Regione per attivare modalità semplificate di prelievo con l'obiettivo di venire incontro ai cittadini nelle fasi di raccolta e garantire ulteriori economie nella gestione dell'emergenza".

Personaggi della settimana

ALESSANDRO VERONA
Architetto

Idee e progetti per una città contemporanea

L'intervento di riqualificazione denominato "Vetrina dell'ingegno" e che ha interessato la Torre di Santa Maria a Udine, facente parte del complesso di palazzo Torriani, sede della Confindustria provinciale, ha ricevuto una menzione d'onore nell'ambito del premio In/Arch, che viene assegnato da oltre sessant'anni. A firmare il progetto è stato l'architetto udinese Alessandro Verona. "Le città sono i luoghi delle trasformazioni e questo progetto reinterpreta la storia della Torre di Santa Maria senza timore di aggiungere nuovi contenuti e una nuova architettura nel contesto stratificato – ha spiegato -. È un dialogo contemporaneo fatto di forma e materia, tra ciò che è nuovo e ciò che è antico, senza mediazioni. È l'esempio di come operare nella città contemporanea che richiede idee e progetti precisi e forti che uniscono committente, architetto e istituzioni, nel reinventare un luogo, come in questo caso".. (*r.c.*)

Luminare della medicina sulla via Postumia

IRENE MORELLI
Chirurgo

Il direttore dell'Unità di Chirurgia Vascolare dell'Ospedale di Santa Maria degli Angeli di Pordenone, Irene Morelli, è stata premiata nel suo paese di origine, Gazoldo degli Ippoliti in provincia di Mantova. Le è stata, infatti, assegnata la prima edizione del Premio "Amalia Moretti Foggia - Ambasciatrice di Postumia" (in memoria della prima pediatra italiane, anche lei originaria di questo luogo lungo la romana via Postumia, che attraversa anche la nostra regione). La motivazione recita "per la brillante carriera professionale e per gli alti meriti scientifici, sanitari e sociali acquisiti". Morelli è figlia d'arte e opera in Friuli dal 2016, oltre a insegnare da oltre trent'anni in tutta Italia e negli Usa.

Alleanza contro il cancro

La possibilità di sviluppare cure più efficaci è l'obiettivo della collaborazione avviata nel 2022 tra l'istituto nazionale tumori Cro di Aviano e il *Md Anderson Cancer Center* di Houston in Texas, grazie al supporto di Fondazione Friuli. Uno dei primi fatti concreti è stato il Simposio internazionale appena tenutosi nel Friuli occidentale, che ha visto la partecipazione di 24 relatori che hanno affrontato tematiche di biologia tumorale e oncologia di precisione. Un importante risultato per il direttore scientifico del Cro, Silvia Franceschi, che assieme al direttore generale Francesca Tosolini ha gettato le basi per la creazione di una un'alleanza contro il cancro che comprenda altri istituti di ricerca e cura nel mondo, con i Centri di Aviano e Houston come perni centrali.

SILVIA FRANCESCHI
Direttore scientifico Cro

FLAVIO MASSARUTTO
Critico e scrittore

Finalista al festival del fumetto in Francia con la vita di Mingus

Giornalista e critico musicale superesperto di jazz, il sanvitese Flavio Massarutto è anche grande appassionato di fumetti e ha realizzato i testi di diversi volumi dedicati alla storia della musica d'improvvisazione e ai suoi giganti. Come il contrabbassista Charles Mingus, protagonista di 'Mingus', disegnato da Squaz, scelto tra i cinque finalisti del Prix 2023 de la BD aux couleurs du blues. Il premio - che vede per la prima volta autori italiani in finale - è riservato a fumetti che trattano tematiche legate a blues, jazz, gospel e soul, con attenzione agli aspetti cultural. I fumetti in competizione sono selezionati da una giuria del Festival del fumetto 'Bulles de Mantes' in collaborazione col festival musicale 'Blues sur Seine' che ospiterà la premiazione a fine novembre. (*a.i.*)

Il portiere-bomber eroe di Champions

Un gol alla prima partita di Champions non si scorda mai. Di più se sei un portiere che, al quarto minuto di recupero, si scaraventa in area e regala un insperato pareggio alla sua squadra, con un colpo di testa da attaccante vero! E' successo in Lazio-Atletico Madrid a Ivan Provedel, pordenonese classe '94, un altro dei portieroni di scuola friulana. La sua carriera era partita nelle giovanili di Treviso e Pordenone proprio come attaccante; nel 2010 diventa numero uno a Udine, negli allievi e poi nella Primavera. Segue gavetta nelle serie minori e, dallo scorso anno, è alla Lazio, dove fa oltre 600 minuti di fila e 21 partite in totale senza prendere reti. Un record. Ma martedì sera a Roma, quando sulla lancetta mancavano 10 secondi, davanti al cross da Luis Alberto e dall'alto dei suoi 194 cm, si è ricordato di essere ancora attaccante 'dentro'. (*a.i.*)

IVAN PROVEDEL
Calciatore

SINTAYEHU VISSA
Atleta

Premiata dal suo club di 'nascita'

Azzura nella corsa sui 1.500 metri e protagonista ai recenti Mondiali di atletica, Sintayehu Vissa è stata premiata dal suo club di 'nascita', ovvero l'Atletica 2000 di Codroipo, dove era entrata da bambina. Vissa oggi ha ventisette anni e abita a Pozzecco, dove è arrivata all'età di 8 anni con l'adozione giungendo dall'Etiopia, dopo essere rimasta orfana. All'età di dieci anni ha iniziato a praticare l'atletica, proprio nella società codroipese. Da quella volta è stato un costante crescendo, tra gare e successi, con anche un'esperienza di studio e sport negli Usa. La mezzofondista quest'anno ha già centrato il risultato minimo per partecipare alle Olimpiadi 2024 che si terranno a Parigi.

» Tra sloveni e croati lo ricorda solo chi ha superato i 60 anni

Il maresciallo Tito

Cavalier **Tito**

NUOVA PROPOSTA PER TOGLIERE IL TITOLO AL DEFUNTO MARESCIALLO JUGOSLAVO. FACCIAMO LUCE SULLA VERA STORIA

Rossano Cattivello

Il parlamentare friulano **Walter Rizzetto** (Fratelli d'Italia) torna alla carica per revocare il titolo di Cavaliere che la Repubblica Italiana assegnò a **Josip Broz Tito**, il 'maresciallo' che guidò la Jugoslavia dalla liberazione nazifascista alla vigilia del suo collasso per i conflitti balcanici.

"A novembre arriverà alla Camera la mia proposta di legge – spiega Rizzetto -. Un provvedimento che verrà esteso a chiunque si sia macchiato di crimini crudeli e contro l'umanità, anche se oggi è defunto, come il maresciallo Tito. Siamo tutti consapevoli che Tito si macchiò di terribili crimini contro l'umanità dopo la seconda guerra mondiale. Ricordiamo bene che le persecuzioni anti-italiane furono una vera pulizia etnica".

Ma quando e perchè Tito fu onorato dall'Italia con una onorificenza così prestigiosa? Lo abbiamo chiesto a uno storico, **Federico Tenca Montini**, 39 anni udinese, ricercatore al Centro di Ricerche scientifiche di Capodistria, il cui ultimo libro si intitola "La jugoslavia e la questione di Trieste 1945-1954" (edizioni Mulino), tradotto anche in croato e sloveno.

Quando e perché Tito ricevette una onorificenza dalla Repubblica italiana?

"Ricevette l'Ordine al Merito della Repubblica italiana, la più alta onorificenza prevista nel nostro Paese, il 2 ottobre 1969. All'epoca aveva 77 anni. Lo stesso giorno il presidente Saragat venne insignito dell'Ordine della Stella Jugoslava, il più alto previsto all'epoca da Belgrado. Questo genere di riconoscimento viene concesso ai capi di Stato stranieri in visita, sempre in forma di reciprocità. La visita che Saragat fece a Belgrado nel 1969 venne poi restituita da Tito nel 1971. Si era cercato di organizzare la cosa già l'anno prima, ma una polemica cavalcata dal Msi fece saltare tutto. Il fine delle visite era preparare il terreno al Trattato di Osimo, firmato poi nel 1975".

Lo storico Federico Tenca Montini

Tito si macchiò veramente di crimini contro l'umanità?

"Alcuni ritengono che per gli standard attuali sì. Vari eventi della metà del XX secolo rientrerebbero probabilmente oggi in quella categoria che all'epoca non era ben definita. Solo per fare un esempio la guerra d'Algeria dal 1954 al 1962. I fatti riguardanti Tito si concentrano alla fine della Seconda guerra mondiale, quando dopo processi sommari venne ucciso un numero di collaborazionisti, soprattutto croati e sloveni, vicino alle 100mila persone. Le violenze verso la componente italiana rispondono, su piccola scala, a quelle stesse logiche di resa dei conti. Si tratta di questioni note da sempre, che però non hanno influito sull'onorificenza concessa a Tito 25 anni dopo".

Come è ricordato oggi Tito nei territori a noi più vicini in Slovenia e Croazia?

"Poco. L'ultimo guizzo di 'jugonostalgia' si è visto nei tardi anni 2000. Ormai per ricordare Tito da vivo bisogna avere 60 anni. Comunque, ogni 25 maggio un buon numero di persone raggiunge il paese natale di Kumrovec, al confine tra Croazia e Slovenia, per celebrarlo. Il giudizio tendenzialmente positivo a ridosso del confine con l'Italia dipende dal fatto che, vincendo la guerra, ha conquistato alla Jugoslavia, e poi a Slovenia e Croazia, quei territori".

Basta tegole

COMUNI PUNTUALI SUL PNRR GRAZIE ALLA REGIONE. L'ACCOGLIENZA DEGLI IMMIGRATI PER LORO È UN PESO ECCESSIVO

Rossano Cattivello

I sindaci sono già presi in una corsa contro il tempo piena di ostacoli quale è il Piano di ripresa e resilienza (Pnrr). Per questo, non vogliono vedersi cascare sulla testa alcuna ulteriore tegola, magari quella dell'accoglienza degli immigrati irregolari e dei richiedenti asilo.

La voce dei 215 comuni della regione la riporta **Dorino Favot**, presidente dell'Anci del Friuli-Venezia Giulia.

Come sta procedendo la realizzazione dei progetti finanziati dal Pnrr?

"I Comuni hanno ricevuto una fetta molto importante dei fondi destinati alla nostra regione: basti pensare che su un totale di 2,2 miliardi, ben 640 milioni sono stati assegnati agli enti locali.

Siamo però realtà molto variegate, con Comuni più strutturati dotati di personale adeguato e altri più piccoli che sono in oggettiva difficoltà".

La Regione aveva però promesso un aiuto, è arrivato?

Dorino Favot (57 anni), già sindaco di Prata di Pordenone (Lega), presidente regionale dell'Anci dal 2019

"Sì e devo ringraziare in particolare l'assessore **Barbara Zilli** che ha messo in piede una *task force* di esperti che danno supporto ai funzionari dei Comuni.

Devo dire, poi, che la cabina di regia che coordina tutta questa attività sta funzionando bene. E poi ci sono altri aiuti...".

Quali?

"Abbiamo in corso accordi con la Fondazione Ifel Anci affinché i progetti siano rispettosi dell'ambiente, come richiesto dall'Unione Europea, e con la Ragioneria dello Stato per il controllo sulla progressione di realizzazione delle opere".

Parliamo di accoglienza degli immigrati. Il governo nazionale intende piazzare i centri nelle zone a minore densità abitativa... nella nostra regione praticamente ovunque, se si eccettua Trieste. Avete paura?

"La situazione è molto complicata sia perché la normativa che è cambiata nel tempo sia a causa dell'instabilità internazionale. Serve un grande lavoro unitario dell'Unione Europea.

Il punto fermo di partenza è che chi ha bisogno deve essere aiutato, ma il flusso deve essere regolarizzato, perché altrimenti la presenza di irregolari e di richiedenti asilo impatta sull'ordine pubblico di comunità in generale piccole come quelle friulane.

C'è poi la questione dei minori non accompagnati: lo Stato deve darsi nuove regole e non scaricare la loro gestione sui sindaci".

AUTONO-MIA!

Ubaldo Muzzatti

Quando il Violino ha dato il 'la'

I friulani sono timidi. Non si buttano avanti, pochi rivendicano i loro diritti e raramente portano avanti istanze specifiche per la loro terra. Ciò vale anche (ahi noi!) per i nostri rappresentanti istituzionali, ma se qualcuno li pone di fronte a una scelta netta, dove un 'no' significa tradire la propria gente con la certezza che questa lo venga a sapere, allora molti dicono 'sì'.

Esempi ce ne sono, ne ricordo due che hanno per protagonista l'allora consigliere regionale Claudio Violino. Durante l'iter di approvazione della Legge per l'introduzione delle Uti lui propose l'inserimento dell'articolo che istituì la Comunità Linguistica Friulana (Aclif). L'emendamento passò e la relativa assemblea è sopravvissuta alla legge in cui era inserita. Un altro 'colpo di mano' è riuscito sempre a Violino quando ha proposto l'ufficializzazione de "La fieste de Patrie dal Friûl". Anche in quel caso la maggioranza, di fronte all'alternativa secca, ha detto 'sì'. Poco importa se convintamente o se per paura di palesare agli elettori un... sentiment pôc furlan.

La morale è che, vista la 'timidezza' dei consiglieri regionali friulani (che sono la maggioranza), c'è bisogno che qualcuno dia il 'la'.

Carità a **domicilio**

I MENDICANTI SONO OVUNQUE, PARCHEGGI, SUPERMERCATI, OSPEDALI. ORA ALCUNI COMINCIANO A BUSSARE ALLA PORTA DI CASA

Alessandro Di Giusto

Un mendicante all'ingresso di un supermercato

A volte non dicono nulla e ringraziano se qualcuno porge loro una moneta, fermi all'uscita dei supermercati, dove spesso l'euro usato per il carrello viene lasciato direttamente a loro. Altre volte sono piuttosto insistenti e al diniego non lesinano male parole o gesti di sprezzo.

I mendicanti fanno invariabilmente parte del nostro vivere quotidiano e l'impressione è che siano in aumento anche se non abbiamo trovato dati al riguardo. Che in giro ce ne siano parecchi è confermato anche dal comandante della Polizia locale di Udine, **Eros Del Longo**, che per altro ci segnala il fatto che tra loro sono presenti anche molti corregionali: "La loro presenza - conferma Del longo - è controllata costantemente dagli agenti, anche in borghese, che intervengono quando i questuanti creano situazioni di disturbo".

Oltre che all'uscita dei supermercati, i mendicanti stazionano di solito in luoghi di passaggio molto frequentati, come agli ingressi degli ospedali o lungo le principali vie cittadine.

Quanto al modo di comunicare è il più vario: c'è chi esibisce il classico cartello nel quale chiede aiuto, chi tende semplicemente la mano e chi invece propone storie "strappalacrime"; è il caso di quella raccontata in questi giorni a un residente della zona collinare che, qualche giorno fa, aprendo la porta di casa ha ricevuto la richiesta di aiuto da "un signore molto educato - ci ha raccontato - con accento straniero, che chiedeva soldi per una bambina cieca che deve operarsi in Spagna.

Diceva tuttavia di essere residente nel mio Comune assieme alla moglie e francamente la storia sembrava inverosimile ".

Poi, facendo circolare questa informazione sui social, il nostro interlocutore ha ricevuto conferma che quella stessa persona era stata vista in azione anche in altri Comuni contermini.

Ci sono anche i mendicanti che non si limitano a chiedere educatamente, ma insistono e anzi a volte infastidiscono le persone. Almeno in questo caso può essere opportuno segnalare il fatto alla Polizia locale che di solito provvede ad allontanarli, ben sapendo tuttavia che l'attività di questua non è vietata e sanzionata.

» Il docufilm di Invicti Lupi ha vinto tre premi in California

Donna longobarda

UNA RICERCA TUTTA FRIULANA INDAGA LA FIGURA FEMMINILE NELL'ALTO MEDIOEVO. EMERGE COSÌ UNA REALTÀ DIVERSA DAI CLASSICI STEREOTIPI

Rossano Cattivello

Il nuovo docufilm realizzato dall'associazione Invicti Lupi di Romans d'Isonzo, dedicato alla figura femminile nell'epoca Longobarda, ha appena vinto tre prestigiosi premi alla XX edizione del festival cinematografico internazionale *Accolade Global Film Competition* svoltosi a San Diego in California.

Dietro al riconoscimento per il lavoro portato avanti da anni dal gruppo storico friulano, si apre un mondo legato alla donna, che è poco conosciuto. Ci aiuta a scoprirlo lo stesso presidente e regista della 'pellicola' **Matteo Grudina**.

Come avete svolto la ricerca per ricostruire la figura femminile in quell'epoca?

"Il nostro è un lavoro di studio continuo riguardante la società longobarda.

Questa ricerca avviene grazie alle collaborazioni con storici, archeologi, divulgatori e ricercatori. L'attività di ricostruzione del mondo femminile è stata più complessa in quanto la storiografia altomedievale guarda più al mondo maschile. Per poter offrire al pubblico una divulgazione di alta qualità siamo andati a studiare le tipologie di sepolture femminili, le leggi longobarde e ciò che prevedevano riguardo alle donne, pubblicazioni e ricerche di professionisti che hanno approfondito la tematica del mondo longobardo.

Incrociando queste varie tipologie di informazioni e supportati dallo storico Nicola Bergamo e dall'archeologo Michele Angiulli, siamo riusciti a creare i testi per la realizzazione del docufilm".

Donna longobarda durante una rievocazione storica

Qual era il livello di emancipazione della donna longobarda?

"Era sempre sottoposta alla tutela di un uomo, che poteva essere il marito oppure del padre o di un fratello maggiore o ancora del re. La donna non era mai realmente indipendente: essa poteva disporre del possesso di beni e proprietà per garantirle una certa autonomia economica, ma il tutto era sempre vincolato alla tutela dello sposo che però doveva prima interpellare la moglie per contrattare o vendere questi beni e proprietà. La donna rimaneva comunque colei che teneva le chiavi della casa, questo simbolismo andava a rappresentare il fatto che era lei a gestire la dimora della famiglia. Solitamente questi doni (beni, proprietà, chiavi) venivano dati dall'uomo alla moglie col rituale del morgingab (ossia 'dono del mattino'), il tutto per non rendere completamente schiava la donna alla volontà del marito. Non possiamo quindi parlare di un livello di emancipazione per come lo intendiamo oggi, ma vi era una minima libertà".

In un'epoca che pensiamo dominata da una violenza diffusa, la donna era bersaglio frequente?

"L'epoca di cui stiamo parlando non era molto più violenta di quella attuale.

L'uomo moderno ha molti stereotipi sulla società di quell'epoca che gli fanno pensare all'Alto Medioevo come a secoli di pure barbarie. Questo stereotipo è sbagliato. Certo, le violenze c'erano, ma come in tutti i periodi storici e così, purtroppo, anche gli abusi sessuali sulle donne. I re longobardi cercarono di ridurre questi avvenimenti con l'introduzione di leggi specifiche a protezione delle

tra violenze e virtù

donne: multe e punizioni in base alla gravità e al livello sociale della donna (libera, semilibera, schiava)”.

Qual era il rapporto all’interno del matrimonio?

“Il potere decisionale era dell’uomo, l’ultima parola era sempre la sua. La donna gestiva la casa, la prole, le piccole attività di artigianato (tessile, ceramica o altri materiali) e nelle comunità rurali il lavoro agricolo”.

C’erano differenze tra una nobile e una contadina?

“La ricchezza da sempre è stata una discriminante sociale. La contadina longobarda aveva il compito di badare alla casa, alla prole e a condurre dei lavori agricoli necessari al sostentamento della comunità. Quella nobile viveva un’esistenza più agiata sicuramente, ma con altri tipi di oneri. Ad esempio, nella società longobarda del VIII secolo le figlie degli adalinghi (i nobili longobardi) se non venivano ‘utilizzate’ per matrimoni utili e diplomatici, venivano avviate alle carriere religiose nei monasteri, che stavano divenendo i nuovi centri di potere della società.

Uno degli aspetti che però accomunava sia le donne povere sia quelle ricche era l’alto rischio di mortalità dovuto ai parti, sia per la madre sia per il figlio”.

C’è qualche donna longobarda entrata nella storia?

“Sono rare le donne che vengono ricordate. Nel periodo tribale, cioè prima dell’invasione della penisola italica, abbiamo poche informazioni a riguardo. Conosciamo però una donna molto importante, Gambara, madre dei due semidei Ibor e Aio, ‘prodiga di consigli’ secondo Paolo Diacono. Sempre nella parte mitica c’è un altro esempio della presenza femminile quando Freja in combutta con l’appena citata Gambara suggerisce ai Longobardi di mostrare anche le donne con i capelli sul volto affinché sembrassero uomini, così da farsi preferire ai Vandali.

Nel racconto di Paolo Diacono, poi, appare con tutta la sua immensa grandezza la figura di Teodolinda, sposa di Autàri e figlia del re bavaro.

Teodolinda, vissuta a cavallo tra VI e VII secolo, è molto importante perché fu la prima regina longobarda a essere dichiaratamente cattolica. Probabilmente dobbiamo a Teodolinda l’invenzione delle radici mitiche che poi ritroveremo nel racconto di Paolo Diacono. La regina bavara si era costruita una corte a Monza dove coagulò attorno a sé uomini religiosi e artisti, nonché letterati. Grazie a Teodolinda sappiamo qualcosa in più sui Longobardi e sulle loro abitudini quotidiane. Fu una vera e propria regina e governò come tutrice del figlio Adaloaldo dopo la morte del secondo marito Agilulfo.

Alla sua figura è legato il primo tentativo di mediazione con i Bizantini, anche grazie al buonissimo rapporto con Gregorio Magno, ma specialmente dobbiamo a lei l’idea di conversione al cattolicesimo dei Longobardi.

Fu un primo passo verso la costituzione e la costruzione del regno romano-barbarico che ebbe il suo acume nel regno di Liutprando.

Un’altra donna longobarda molto importante fu Sichelgaita di Salerno che andò sposa al duca Roberto di Altavilla detto il Guiscardo nel XI secolo. Gaita, come fu poi ricordata dalle fonti bizantine, era una principessa longobarda proveniente dall’élite salernitana. Il matrimonio fu accolto con favore in ottica di un futuro dominio normanno di tutto il sud della penisola.

Secondo Anna Comnena, Sichelgaita combatteva in prima linea brandendo un’ascia, ricordando lontanamente le antiche amazzoni.

In contrapposizione le fonti occidentali la ricordano come onesta, bella, saggia e pudica. Entrambe le versioni sono ovviamente dei cliché”.

Il matrimonio (vero) del presidente di Invicti Lupi Matteo Grudina e della moglie Sandra Lopez Cabrera

Villa De Claricini Dornpacher

2ª EDIZIONE

1 ottobre 2023 - dalle ore 10:00

EDITORI IN VILLA

LA BELLEZZA INCONTRA LA CULTURA

Oltre alla visita della Villa De Claricini Dornpacher, un bene culturale prezioso nel quale ritrovare insieme bellezza e natura, potrete apprezzare anche i nostri spazi arricchiti da preziosi libri, ricchi di storie e immagini, assistere alle presentazioni dei singoli autori che vi illustreranno il loro interessante e prezioso lavoro.
Una bella giornata nella quale atmosfere uniche e cultura saranno unite in perfetta armonia.

GLI EDITORI DELL'ASSOCIAZIONE FVG:

Aviani & Aviani Editori
Battello Editore
Bottega Errante
Editoriale Stampa Triestina
Editrice Custom
Edizioni Segno
Gaspari Editore
Kappa Vu
La Nuova Base
Orto della Cultura
Qudulibri
Tiglio Edizioni
Vita Activa Nuova
White Cocal Press

La seicentesca Villa de Claricini Dornpacher conserva l'arredo originale e sarà aperta al pubblico per le visite guidate con partenze alle ore 10:30 -15:00 - al costo di € 10,00 - compresa la degustazione di due vini De Claricini. Possibilità di pranzare nella corte interna su prenotazione.
Per info e prenotazioni *visit.declaricini.it* tel.0432 733234 mail - info@declaricini.it

Villa De Claricini Dornpacher - Bottenicco di Moimacco (UD) Strada Udine - Cividale

» Al traino un carroarmato da 8 tonnellate

Sforzo **titanico**

AD AZZANO DECIMO UN NUOVO RECORD DI ALEX CAMERA

Alex Camera traina il carroarmato, assistito dall'attore Raffele Balzo, mentre l'olimpionico Igor Cassina si esibisce sulla torretta

Lui a trainare con la sola forza dei propri muscoli un carroarmato su cui l'amico, intanto, stava facendo acrobazie.

È stata una scena davvero originale quella che ad Azzano Decimo ha assistito un folto pubblico. Protagonisti dell'impresa il pordenonese **Alex Camera**, atleta estremo che vanta già una serie di record mondiali, e ginnasta **Igor Cassina**, capace nella sua carriera di vincere la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atene del 2004 nell'esercizio alla sbarra, oltre a conseguire svariate altre medaglie d'argento e di bronzo ai Campionati europei e mondiali tra il 2002 e il 2009.

Camera questa volta si è cimentato nel traino di un blindato militare storico dell' esercito Usa del peso di 8 tonnellate, che è normalmente custodito nell'ex caserma di Tricesimo dove ha sede il museo dell'associazione di mezzi storici Crcs che custodisce una notevole collezione di mezzi militari e artiglierie della prima e seconda guerra mondiale.

Mentre l'ultra-atleta trainava questo pesante mezzo militare, l'olimpionico Cassina è salito sulla torretta per compiere le sue spettacolari evoluzioni ginniche. Il tutto in una bella cornice di pubblico che applaudiva, incuriosito nel vedere questo strano binomio di atleti all'opera.

Ad assistere alla prova di Alex Camera c'era anche l'amico attore **Raffaello Balzo**, che ha dato il suo supporto spostando la corda mentre lui proseguiva nella dura prova.

Ricordiamo i recenti record già stabiliti da Alex Camera nel campo delle discipline 'estreme': il traino di due autovetture per un totale di 2.500 chili a Montereale Valcellina; il traino di quattro velivoli storici a Nervesa della Battaglia in provincia di Treviso; il traino di un vagone ferroviario a Primolano in provincia di Vicenza. Recentemente, poi, si è opposto a due moto da cross da 450 cc l'una a Valinis di Meduno e ha percorso con le braccia la teleferica sovrastante il lago di Sauris. In passato ha conquistato record sul Monte Rosa e sul Monte Bianco con particolari esercizi di resistenza allo sforzo fisico (*burpees*).

» Una tegola rotta in cambio di un tronco spezzato

Donatori Afds:

LE IMMAGINI DEL CONGRESSO PROVINCIALE NEL MARTORIATO PAESE DI MORTEGLIANO. IL CURIOSO PASSAGGIO DI TESTIMONE CON SUTRIO

Rossano Cattivello

Il 64° Congresso provinciale dell'Afds di Udine si è tenuto a Mortegliano ed è servito a premiare 2.258 donatori di sangue che hanno raggiunto uno dei traguardi previsti dal regolamento dell'associazione. Numerose le autorità intervenute accolte dal presidente **Roberto Flora**, dall'assessore regionale alla Salute **Riccardo Riccardi** e dai due consiglieri regionali **Mauro Di Bert** e **Massimiliano Pozzo**, a numerosi sindaci e assessori comunali, oltre ai dirigenti delle strutture sanitarie. A rappresentare la Fidas nazionale il presidente **Giovanni Musso**.

Momento curioso il passaggio di testimone del Congresso da Mortegliano a Sutrio. I due presidenti di sezione assieme ai rispettivi sindaci si sono infatti scambiati, come doni, una tegola rotta dalla grandinata dello scorso luglio e un tronco scolpito proveniente dalle foreste abbattute dall'uragano Vaia nel 2018. Entrambi, così, hanno voluto esorcizzare due terribili momenti per le proprie comunità, guardando però alla ricchezza che un evento come quello dell'Afds può dare.

Dirigenti dell'Afds assieme al presidente nazionale Fidas Musso. Accanto uno slogan molto chiaro

Lo scambio di testimone tra le comunità di Mortegliano e Sutrio

L'assessore Riccardi in diretta su Telefriuli

Il sindaco Zuliani saluta la viceprefetto Mara Bolzon

›› Presenti l'assessore Riccardi e il presidente Fidas Musso

2.258 volte grazie

A sinistra, la platea del congresso. Sopra a tutti i presenti è stato consegnato un dolce omaggio: i biscotti fatti con la '*blave di Mortean*'

Alcuni momenti della cerimonia, durante la quale le autorità presenti hanno ringraziato i donatori di sangue per il loro impegno, consegnando loro i riconoscimenti più importanti

» Nella città di Udine vanno in pensione 67 postazioni

L'ultima **telefonata**

IL PIANO DI RIMOZIONE DELLE CABINE DEL TELEFONO HA SUBITO UNA ACCELERATA. E C'È CHI SI AFFRETTA A FARSI UN SELFIE DA MOSTRARE IN FUTURO AI PROPRI NIPOTI

Rossano Cattivello e Giancarlo Virgilio

Alcune cabine presenti (ancora per poco) nel territorio comunale di Udine

Dopo che, nel maggio scorso, l'autorità per le telecomunicazioni (Agcom) ha precisato che non è più necessario "continuare a garantire la disponibilità del servizio di telefonia pubblica stradale", le cabine telefoniche stanno venendo progressivamente smantellate e rimosse.

Quello che per generazioni è stato un arredo urbano imprescindibile per tutte le città e anche per molte piazze dei paesi, finisce nelle pagine dei libri di storia e, forse, in qualche museo.

A Udine in questi giorni partirà il piano della Telecom per 'pensionare' le 67 cabine telefoniche presenti sul territorio comunale.

Il loro declino è iniziato all'inizio degli Anni 2000 con l'introduzione della telefonia mobile e la progressiva diffusione dei cellulari individuali. Via via, la progressiva copertura di tutto il territorio regionale e la diminuzione delle tariffe di traffico verso piani sempre più economici, hanno decretato la loro inutilità. Le cabine, prima Sip e ora Telecom, si preparano così a uscire di scena anche in Friuli. A fine dell'anno scorso ne 'sopravvivevano' in tutta la nostra regione 839. A Udine in questi giorni, dopo l'annuncio di rimozione affisso sulle cabine, non sono mancati i tentativi per salvare almeno qualche postazione dall'imminente dismissione.

C'è chi ha chiesto di riutilizzare alcune di queste strutture quali box per il bookcrossing (scambio gratuito di libri), come già avviene da una decina di anni nel quartiere dei Rizzi e come è da tempo diffuso in molti Paesi europei.

E chi ironicamente ha proposto di salvarne alcune per lasciare agli aspiranti Spiderman un separé dove cambiarsi d'abito. È non è mancato, infine, chi si è affrettato a farsi dei selfie perché vuole una foto ricordo da mostrare ai futuri nipoti.

BUIA

L'università della terza età prepara i giovani ai concorsi pubblici

La presidente Gloria Aita

Sono una sessantina i corsi proposti in questo anno accademico dall'Università della Terza Età di Buja, guidata dalla presidente **Gloria Aita**. Dalle attività motorie a quelle artistiche, dalla filosofia e letteratura all'informatica, musica lirica e lingue straniere. "I corsi – sottolinea Aita - non sono rivolti solo a ultracinquantenni, bensì sono diretti a corsisti che vanno dai 18 anni in poi". La conferma arriva dal debutto a ottobre del corso per preparare coloro che intendono partecipare a concorsi della pubblica amministrazione e che sarà tenuto dall'ex sindaco **Stefano Bergagna**. Il programma prevede la trattazione di diritto amministrativo, come l'accesso agli atti; gli appalti e i contratti pubblici; la privacy e le altre materie usualmente richieste in sede concorsuale.

LATISANA

Nuovo percorso di salute

Sarà presentato sabato 23 settembre, alle 10.30 a Latisana in via Sottopovolo, il nuovo percorso del progetto "Fvg in Movimento - 10mila passi lungo il Tagliamento, tra Latisana e Latisanotta".
Interverranno il sindaco **Lanfranco Sette**, il presidente di Federsanità Anci **Giuseppe Napoli** e quello del Consiglio regionale **Mauro Bordin**. Al progetto, hanno finora aderito ben 91 Comuni su 215 in regione, che hanno realizzato 78 percorsi. Il percorso, lungo 4,4 km, ha tre punti di ingresso nei pressi della chiesa della SS Trinità, a nord al confne con il comune di Ronchis, nell'area verde di via Viola e, il terzo, a Latisana nel parcheggio vicino al ponte ferroviario.

Il percorso lungo il Tagliamento

SUTRIO

La squadra di calcio vince la prima edizione della Coppa Dono Afds

La società sportiva Mobilieri Sutrio ha vinto la prima edizione della Coppa Dono, il concorso ideato dall'Afds in collaborazione con la Lnd-Figc che prevede l'assegnazione di punti, corrispondenti ad altrettante donazioni di sangue, alle squadre del Campionato di calcio Dilettanti della provincia di Udine. Al secondo posto si è piazzata la società Varmese e al terzo il Centro Sedia Calcio di San Giovanni al Natisone. I donatori iscritti tra gennaio e giugno scorsi sono stati 601 e le donazioni collegate 572, sangue intero o plasma, per un totale di 808 punti che sono stati assegnati a 45 società calcistiche. La seconda edizione del concorso è già iniziata e terminerà il 12 maggio 2024.

La premiazione

MANZANO

A scuola di design

Studenti in visita

L'Innovation Platform Ecodesign e Sostenibilità di Manzano ha ospitato ben cinque classi di 4 e 5 del liceo artistico Sello di Udine e tre docenti di Architettura e Design dell'arredo, invitati dal Cluster Legno Arredo Fvg nell'area espositiva ed esperienziale dedicata ai materiali sostenibili, recentemente ristrutturato grazie anche al contributo della Banca 360 Fvg.
"Aprendo le porte dell'esposizione a scuole, istituti di formazione, professionisti e, più in generale, al territorio e alla cittadinanza, con il progetto Innovation Platform puntiamo ad avvicinare tutte le fasce al settore del legno-arredo e alle innovazioni che il comparto sta vivendo" ha osservato **Carlo Piemonte**, direttore del Cluster.

Punti di vista

BUONE RAGIONI
Carlo Baldassi

I pericoli dell'uso acefalo dei social

Stiamo illustrando la varietà e l'importanza sociale dell'associazionismo laico. Purtroppo, oggi le normali relazioni interpersonali risultano spesso influenzate dall'invasività dei web social media, che fa leva sull'ignoranza. L'utilizzo acefalo di questi strumenti accentua un esibizionismo da tempo dilagante, soppianta valori di fondo e minaccia l'essenza dello stesso associazionismo. Così in certe tribù urbane giovanili (punk, rapper, ultras, neonazi, bande etniche delle periferie..) si promuovono via social raduni e forme mutevoli di pseudo-identità collettive (l'abbigliamento, i linguaggi, i tatuaggi, certi perniciosi rave...) falsamente 'alternative' e non di rado violente o vessatorie (odiatori anonimi).

COLTIVARE RELAZIONI PERSONALI SOLO VIRTUALI METTE A RISCHIO LA TENUTA DELLE ASSOCIAZIONI E MOLTO ALTRO ANCORA

Ovviamente l'uso intelligente di internet e dei social oggi è indispensabile (come professionista di marketing utilizzo il web dalla metà degli Anni '90) poiché si tratta di tecnologie che facilitano e rendono modernamente interattive molte attività: istruzione, *smartworking*, telemedicina, rapporti con la pubblica amministrazione. Inoltre, oggi anche molte iniziative 'istituzionali' utilizzano i social per la prontezza del messaggio.
Come ha confermato il *lockdown*, l'uomo resta un animale sociale e le stesse limitazioni relazionali fisiche reclamano poi di 'sfogarsi' e di reimmergersi tra la gente. Incontrarsi di persona in azienda o tra amici aiuta a conoscersi davvero e a esprimersi in modo costruttivo e rispettoso. L'urgenza maggiore riguarda i ragazzi (io sono nonno!) che rischiano spesso l'estraniazione dalla realtà. E allora, le famiglie accentuino il dialogo coi figli e valorizzino forme associative tradizionali e, parallelamente, supporto socioeducativo e controllo tecnologico e giudiziario da parte delle autorità. Lo dico da uomo che viene dal rigore della sinistra storica: non c'entra lo 'stato etico', ma la difesa della democrazia vera.

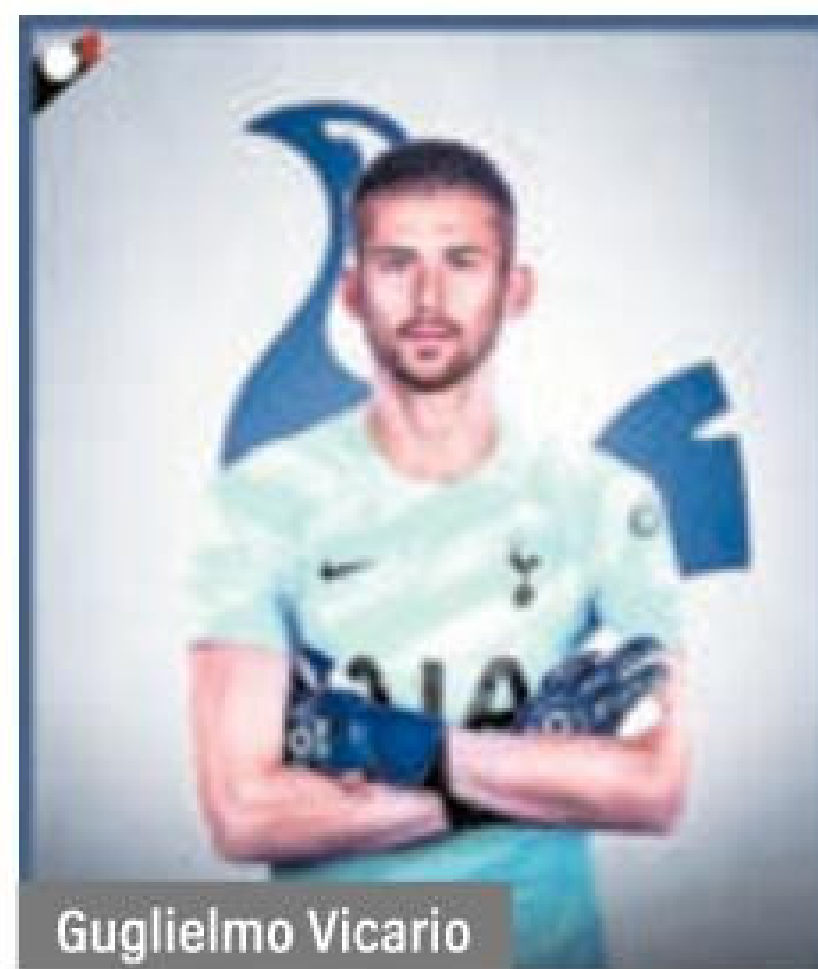
Uso dei social

IL RITRATTISTA

Max Deliso

Anche da noi i sogni possono avverarsi

FRIULI FABBRICA DI PORTIERI DI SUCCESSO, MA LA STORIA DI VICARIO È DAVVERO UNICA

Una mattina di alcuni anni fa, durante una giornata libera, stavo decidendo con il predicatore di calcio Sandro Bais se fosse meglio buttarsi in sauna in Yugo oppure mangiare qualcosa in '*privata*' a Mossa parlando del calcio di una volta con relativi aneddoti a corredo e vino rosso servito in caraffa. Il 'Diez', però, d'un tratto si ricordò di un impegno che aveva preso con la sorella per un caffè e mi volle con se prima di partire serenamente verso le calde piscine termali slovene. La conversazione fu piacevole, parlammo un po' di tutto, ma verso la fine venne fuori che il nipote del grande Bais stava per andare a giocare con il Venezia: stiamo parlando di Guglielmo Vicario. In quel periodo l'Udinese aveva tre portieri di grande livello in organico: Scuffett, Meret e Perisan. Per loro si prevedeva un grande futuro. Il primo è stato bocciato da società dopo la prima cappella, il secondo è riuscito a vincere uno scudetto da titolare e il terzo gioca nell'Empoli. C'era anche Provedel, che è friulano e che da qualche giorno conosciamo tutti per aver segnato un gollone di testa all'ultimo secondo in Champions contro il Cholo Simeone. Il buon Guglielmo invece partì dalla serie D e si mise a scalare di anno in anno tutte le categorie senza mai avere il posto da titolare assicurato. Tecnicamente è un sopravvissuto, un highlander, uno di quelli che si è costruito una carriera con grande umiltà partendo dal basso, tipico atteggiamento nostrano scevro da raccomandazioni e orpelli, dove le monate stanno a zero e si lavora duro senza mollare mai. Guglielmo in questo momento fa paratoni in Inghilterra, veste la maglia del Tottenham e lo chiamano Venom, che è una roba che secondo me fa molto figo. È un portiere spettacolare, spregiudicato e coraggioso, difensore ultimo di una squadra che punta in alto nonostante l'addio al suo capitano Harry Kane. Ho sentito una sua intervista in un ottimo inglese dove si intuisce rara e vera modestia e un'intelligenza viva. Dieci anni fa nessuno avrebbe scommesso una lira su di lui, eppure questo ragazzo di nobili origini calcistiche, ha dimostrato che dalle nostre parti i sogni si possono avverare, ma per farlo bisogna volare basso e tenere duro, oltre ad avere uno zio predicatore di calcio, che a pensarci bene anche quella è una roba che fa molto figo.

Guglielmo Vicario

Di Vajont stavolta

LE TAPPE IN REGIONE DELLO SPETTACOLO IDEATO DA MARCO PAOLINI A TRENT'ANNI DALLO STORICO AVVIO DEL 'TEATRO CIVILE'

Andrea Ioime

Nel 1993 fece conoscere anche al grande pubblico il cosiddetto 'teatro civile', narrando ne *Il racconto del Vajont* la frana del Monte Toc e la morte di oltre duemila persone al confine tra Veneto e Friuli. A 60 anni da quella scandalosa tragedia annunciata, in un mondo preda del cambiamento climatico e delle violenze continue all'ambiente, **Marco Paolini** ha deciso di tornare a raccontare un momento tragico della storia collettiva del Paese. Che diventa però spunto per una riflessione collettiva trasversale a tante realtà, dal teatro al mondo accademico, dalla scuola alle istituzioni, intorno al tema dell'emergenza idrica e del futuro ai tempi della crisi climatica.

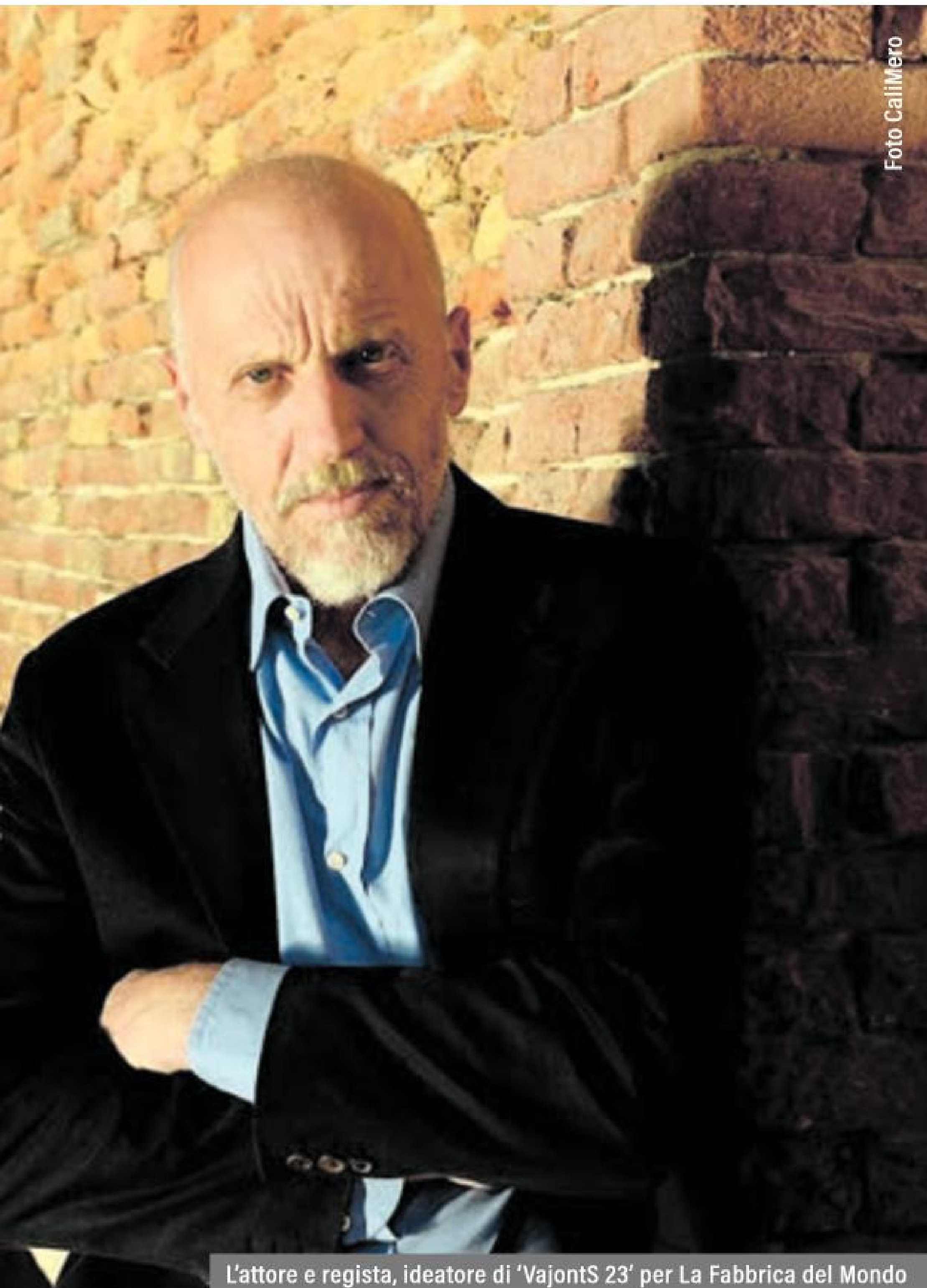
Il 9 ottobre, giorno del 60° anniversario della tragedia del Vajont, in 125 teatri in tutta Italia e all'estero verrà portato in scena *VajontS 23*, una 'azione corale di teatro civile' progettata e curata da Paolini per **La Fabbrica del Mondo**, con la collaborazione di **Marco Martinelli** e altri esponenti della cultura. Un racconto, anzi '*cento racconti di acqua e di futuro*', per ricordare in simultanea il Vajont, ma anche storie diverse, raccolte in territori del nostro Paese, che hanno lasciato ferite – provocate da un intervento violento dell'uomo sulla natura e sul paesaggio - e cambiato la vita a molti.

"Non siamo al sicuro – ha detto di recente Paolini – perché questa è stata l'estate più calda di sempre, dal punto dei dati scientifici raccolti: è una crisi in cui i fenomeni estremi si ripeteranno con maggiore frequenza e il Vajont è una storia che ci mette insieme". In Friuli-Venezia Giulia hanno aderito finora **ArtistiAssociati** al Nuovo Teatro di Gradisca d'Isonzo e il **Css-Teatro stabile di innovazione**, che al Palamostre di Udine, per la stagione di **Contatto**, vedrà protagonisti **Roberto Anglisani, Fabiano Fantini, Rita Maffei** e **Nicoletta Oscuro**, con l'ospite speciale **Davide Enia**, ma anche cittadine e cittadini con le loro storie.

Il 9 ottobre, a 60 anni dalla tragedia del Monte Toc, l'attore lancia una 'azione corale' in contemporanea a tema ambientale in più di 100 teatri, compresi Udine e Gradisca d'Isonzo

La scuola dei maestri è arrivata in regione

Dopo Angers e Liegi, la 31ª edizione dell'**Ecole des Maîtres** guidata dal maestro **Marcial Di Fonzo Bo** è in Italia. Il regista e attore franco-argentino, durante il corso internazionale itinerante di perfezionamento teatrale, lavora assieme a 16 allieve e allievi di Francia, Italia, Belgio e Portogallo sul *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare. Dopo il *Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa*, Ecole è arrivata il 17 settembre a Udine, prima di approdare a Coimbra, Lisbona e Reims. Il 26 settembre, la prima presentazione pubblica del lavoro in regione, a Villa Manin di Passariano (ingresso libero, prenotazioni su ***info@cssudine.it***).

ce ne sono cento

L'attore e regista, ideatore di 'VajontS 23' per La Fabbrica del Mondo

La trilogia sul confine di Arearea a Bucarest

'Inside human being' è nata per i progetti di 'GO!2025'

Fino al 26 settembre, la compagnia udinese di danza contemporanea **Arearea** è a Bucarest, dove la la coreografa **Valentina Saggin** è ospite di **Areal Colectiv|spatiu pentru dezvoltare coreografica**, uno dei partner di *Go Towards*, progetto che nasce dalla ricerca artistica condivisa attorno ai nuclei tematici del percorso culturale di avvicinamento a *GO!2025*. Saggin e le altre danzatrici portano in Romania una creazione sviluppata per il progetto, *Inside human being - Ricerca ai confini dell'umano*, ultimo capitolo della trilogia sul confine.

Storie e canzoni dal 'Decamerone' tra ironia e amore

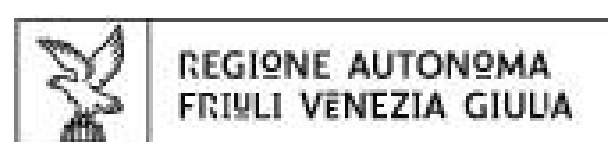
David Riondino, a Sesto al Reghena

Il festival *Terre Tagliamento*, lungo le rive e tra i borghi del grande fiume, prosegue il programma eclettico e diffuso di escursioni, incontri e spettacoli immersi nel paesaggio naturale. Sabato 23, a Sesto al Reghena in piazza Castello, è atteso l'attore e cantautore **David Riondino**, che in *Bocca baciata non perde ventura* racconta e canta le novelle del *Decamerone* facendo emergere la vena ironica delle storie di Boccaccio. Il titolo prende spunto da una novella della seconda giornata: la storia di Alatiel, figlia del Sultano di Babilonia e 'donna più bella del mondo'.

GLI ALBUM PIU' VENDUTI DELA SETTIMANA IN FVG

1-AUTORI VARI
SUMMER HITS 2023
2-POOH
AMICIXSEMPRE
3-BLUR
THE BALLAD OF DARREN
4-MOTORHEAD
LIVE AT MONTREUX
5-BAUSTELLE
ELVIS

IN COLLABORAZIONE CON ANGOLO DELLA MUSICA

CON IL PATROCINIO

MAGRAID IN ROSA

MEMORIAL PAOLA FRANZO

**IL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO
IN BENEFICENZA ALL'AISM**

16° EDIZIONE - 6 KM

DOMENICA 1° OTTOBRE 2023 - ORE 09.30

Area Parareit - Località Parareit Comune Cordenons (PN)

Porta i tuoi bambini! Tu corri, noi li facciamo divertire: babysitting dai 3 ai 12 anni

**Con apprezzamento della Commissione Regionale FVG per le Pari Opportunità
e dal Coordinamento Nazionale per le Pari Opportunità**

PARTNERS

Tre ore con gli Amici x sempre

I POOH CHIUDONO L'ESTATE DEI GRANDI CONCERTI IN FVG COL LORO TOUR DEI RECORD

Andrea Ioime

Sarà l'ultimo grande appuntamento dell'estate *live* in regione: i **Pooh**, gruppo simbolo della storia della musica italiana, 100 milioni di dischi venduti, domenica 24 a Villa Manin di Passariano per una delle date del tour *Pooh - Amici x sempre*, lanciato allo stadio di San Siro a Milano e all'Olimpico di Roma. Il nuovo progetto della band che ha fatto sognare intere generazioni vedrà sul palco **Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian** e, eccezionalmente, **Riccardo Fogli**, per ripercorrere oltre 50 anni di musica attraverso successi che hanno fatto la storia, tra cui il brano del 1996 che dà il titolo al tour, ripubblicato in una nuova versione. Veri 'pionieri' per le rivoluzioni introdotte nei concerti, i temi trattati nei loro brani, l'uso della tecnologia e la multimedialità, gli autori di hit senza tempo promettono un concerto di oltre tre ore! Sono infatti ben 56 le canzoni che i Pooh portano in tour: quelle contenute nel quadruplo album *Amicixsempre 2023*, che raccoglie i loro maggiori successi, e forse anche di più.

Anzovino ancora in una location insolita, a contatto con la natura

Un nuovo appuntamento in una location speciale per il compositore e pianista **Remo Anzovino**, dopo il concerto estivo *sold out* a Villa Manin. Sabato 23 a Porcia sul Lago della Burida, in orario pomeridiano, per la prima volta risuonerà un pianoforte a coda: quello di uno dei più grandi talenti della musica strumentale contemporanea. Anzovino suonerà il nuovo disco *Don't forget to fly*, uscito a maggio, e i brani più celebri dai dischi di studio e dalle colonne sonore cinematografiche. Con 30 milioni di streaming in 180 Paesi e un album entrato nelle classifiche ufficiali di vendita 'fisica', il 2023 è veramente un anno di grandi soddisfazione per Anzovino. Dopo un tour di in Giappone, ha realizzato concerti simbolicamente importanti (nel carcere di Poggioreale a Napoli per la *Festa della Musica*, a Genova per ricordare le vittime del crollo del Ponte Morandi) e nel 2024 ha già fissato una data all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone di Roma. Parte del ricavato del concerto sarà devoluto all'**Associazione Lago Burida**, che dagli inizi del 1980 si è occupata della riqualificazione del luogo. "Il lago - spiega Anzovino - mi è subito sembrato meraviglioso per far risuonare la mia musica, il mio pianoforte. A contatto con la natura di un luogo incantevole, ricco di storia e bellezza, sarà molto emozionante suonare le mie composizioni: non un semplice concerto, ma un'esperienza di condivisone. *(a.i.)*

Il pianista sabato 23 al Lago della Burida di Porcia

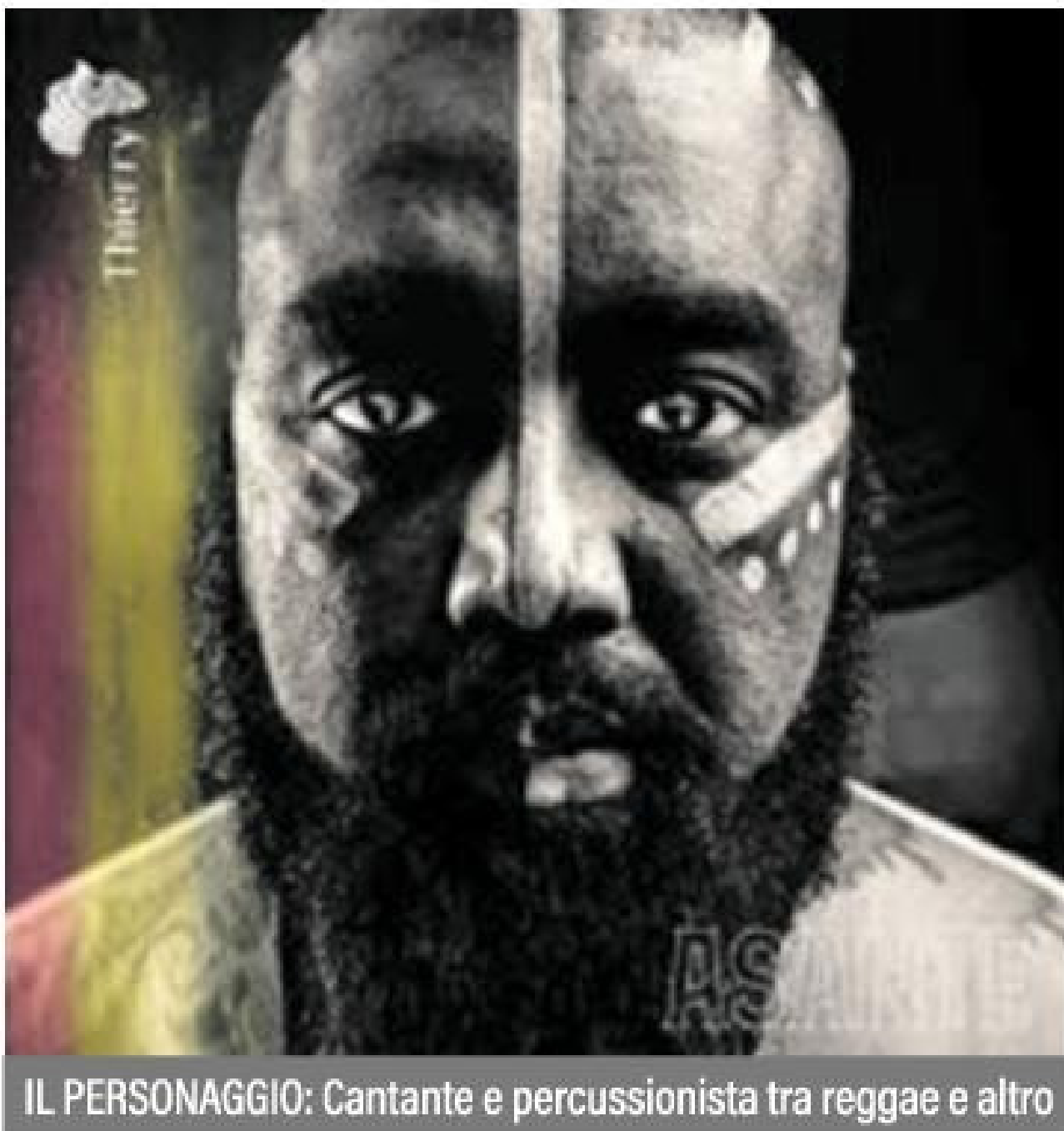
Prima la regata, poi gli Stati Uniti

Coma Cose alla Barcolana

A 5 anni dall'ultimo evento musicale con **Bob Sinclar**, torna a Trieste il concerto della Barcolana con un nome che in 6 anni, con 3 album e uno storico Ep di debutto, ha conquistato tutti: i **Coma Cose**, protagonisti venerdì 29 in Piazza Ponterosso del live che darà il via alla 55ª *Regata Velica Internazionale* più grande del mondo. Da mesi in tour con l'ultimo disco *Un meraviglioso modo di salvarsi*, in ottobre saranno negli Usa per due date a Miami e Los Angeles.

L'Africa in Friuli

IL CONGOLESE THIERRY, FUGGITO IN REGIONE DALLA GUERRA, FA L'ESORDIO CON UN ALBUM REALIZZATO QUI E IN GIAMAICA

È nato in Congo, da dove è stato costretto ad emigrare a causa della guerra civile e ha trovato rifugio in Italia, anzi, proprio nella nostra regione. Nato a Katana sul lago Kivu, musicista precoce, seguito dagli artisti **Jean Cristophe Matata** e **Canjo Amissi**, entrambi icone burundesi degli anni '70, '80 e '90, figlio d'arte con madre batterista/cantante e direttrice del **Coro Santa Cecillia** da lei fondato nel 1972 e padre violinista, **Thierry** è cresciuto ascoltando musica sinfonica, pop e classica, rock, jazz world music e reggae. In Italia ha anche frequentato il conservatorio di musica moderna di Milano specializzandosi in batteria e percussioni, partecipando a molte produzioni internazionali.

IL PERSONAGGIO: Cantante e percussionista tra reggae e altro

Già durante la pandemia, il batterista e cantante ha iniziato a lavorare in Friuli con **Enrico Berto** al suo album *Asante*, uscito da poche settimane: un lavoro eclettico, prodotto e curato in Giamaica, legato al *roots reggae* più profondo, ma allo stesso tempo 'tribale' e pop, orchestrale e progressivo, realizzato col contributo di numerosi artisti locali e internazionali. *Asante* (in swahili significa "grazie"), disponibile sulle piattaforme digitali, è un ringraziamento per tutti gli insegnamenti ricevuti, per le esperienze vissute e da vivere, una preghiera d'amore rivolta a tutti. (*a.i.*)

Sulla 'strada del paradiso ai confini dell'eternità

IL SINGOLO: Un'altra produzione all'Angel's Wings

Nuovo singolo per i friulani **Rue de Paradis** ('via del Paradiso') che a soli due mesi dal loro ultimo lancio discografico, tornano con una nuova creazione, *My kiss forever*, un brano che cattura l'essenza unica del gruppo e supera ogni aspettativa, rivelando un'intensità emozionale tipica del gruppo. La canzone, registrata agli **Angel's Wings Recording Studios** da **Nico Odorico** e con un video realizzato da **Simone Vrech**, è una fusione inconfondibile della firma musicale dei **Rue de Paradis**, combinando versi moderni con melodie avvolgenti e armonie che si insinuano nell'anima dell'ascoltatore. E' un viaggio sonoro attraverso i confini dell'eternità, pronto a risvegliare le emozioni più profonde di ogni ascoltatore. (*a.i.*)

Due cuori, una punk band che fa 'riflettere'

LA BAND: Dissociative Tv, i 'White Stripes di Ovaro'

Nuovo album per i 'White Stripes carnici', i **Dissociative Tv**, la band formata solo da un cantante-chitarrista e una batterista, **Alessandro e Jessica**, compagni anche nella vita oltre che sul palco, che portano avanti alla loro maniera lo spirito del punk più moderno e 'contaminato': l'attitudine e le influenze infatti ricordano i grandi successi anni '90 di Offspring, Green Day e Blink 182, nominati anche in uno dei brani. In *Super Play*, il loro quinto album da quando sono partiti, nel 2017 a Liariis di Ovaro, ci sono però anche atmosfere diverse: non soltanto il punk festaiolo, ma un'aura malinconica che avvolge tutto e la voglia di far riflettere con testi che sono una prova di introspezione e analisi. L'album più maturo della discografia di questl due 'ragazzi della porta accanto' che hanno collezionato moltissimi live in Italia e all'estero, è disponibile su tutte le piattaforme digitali via **Wanikiya Record** e pone molte domande. Un tema ricorrente è infatti il tempo che passa, la paura di non dedicarne abbastanza a chi amiamo e a noi stessi, l'invito a goderselo nelle cose semplici. (*a.i.*)

Ecco i concerti delle 19.22

I lituani del Ciurlionis Quartet

La pianista ucraina Anfisa Bobylova

GLI AMICI DELLA MUSICA DI UDINE: NOVITA' E CONFERME NELLA 102ª STAGIONE, AL PALAMOSTRE E NON SOLO

Superato il secolo di attività, gli **Amici della Musica di Udine** si confermano con un cartellone di novità e graditi ritorni al Palamostre, sempre alle 19.22 in punto: il 102° di una serie che ha segnato la storia del concertismo friulano dal 1922 a oggi, riferimento per gli appassionati. La serata inaugurale, il 23 ottobre, sarà un omaggio a Chopin con la **Virtuosos Polish Wroclaw Symphony Orchestra** diretta da **Bartosz Zurakowski**. Si prosegue l'8 novembre con **Silvia Chiesa** al violoncello e **Maurizio Baglini** al pianoforte. Il 29 novembre arriva il turco-coreano-cinese **Cosmopolitan Trio**, sintesi del linguaggio universale della musica.

La musica al di là delle frontiere riprende nel 2024 con **Josep Colom**, pianista spagnolo di fama mondiale, che il 10 gennaio celebrerà la data simbolo del sodalizio. Tornano i tre fratelli viennesi del **Jess Trio Wien**, coi nuovi innesti della *new generation*, mentre il trombettista jazz **Cicci Santucci** presenta *La leggenda del pianista sull'oceano*, omaggio a Morricone. A completare il programma: il lituano **Ciurlionis Quartet**, il 27 marzo la pianista ucraina **Anfisa Bobylova** nel 99° anniversario della prima mondiale *Il Tramonto* di Respighi a Udine e finale il 10 aprile con l'**Orchestra del Teatro Goldoni**. In più, la rassegna parallela *Concerti Torriani* nella Torre di S. Maria, il **Trio Goldberg** il 27 ottobre, la danza di **Marta Bevilacqua** e il **New Art Ensemble**, il baritono **Christian Federici** e **Elia Macrì**, la chitarrista **Adalisa Castellaneta**, il duo **Anton Niculescu-Bruno Canino, Antonella Benatti** con **Nona Krincheva** e il piano a quattro mani di **Carles Lama** e **Sofia Cabruja**. (*a.i.*)

DA NON PERDERE

Il Coro 'Monteverdi' di Ruda

IL FESTIVAL. Parte autunnale per la rassegna internazionale *Cori d'Europa*, alla 23ª edizione, organizzata dal gruppo polifonico **Claudio Monteverdi**. Primo appuntamento sabato 23 nel Duomo di Codroipo, con la partecipazione del **Coro dell'Università Cardinale Stefan Wyszynski** di Varsavia accanto alla corale di Ruda. Il giorno dopo, stessi interpreti nel Santuario delle Grazie di Udine.

Maurizio Baglini

LA CLASSICA. Evento speciale e irripetibile mercoledì 27 al Verdi di Pordenone: il concerto-evento aperto a tutti del pianista di fama internazionale **Maurizio Baglini**, un omaggio in musica del consulente musicale uscente, dedicato a tutta la comunità. *Microcosmo e macrocosmo* sarà un recital esclusivo con musiche di Chopin e Mussorgsky, una sintesi perfetta dell'esperienza decennale a Pordenone del musicista.

Federico Buffa

IL TEATRO. Un vecchio studio radiofonico, uno speaker, **Marco Caronna**, che fa l'ultima trasmissione notturna, il pianista **Valter Sivilotti** e un ospite speciale: **Federico Buffa**, che con *Ribelli* chiude sabato 23 la 3ª edizione di *Frattempi* al Pasolini di Casarsa. L'intervista teatrale racconta storie di sport del passato e ispirazioni per presente e futuro. Una sorta di teatro-canzone che porta sul palco facce, imprese, cadute, rinascite.

Appuntamenti

LA MUSICA

Omaggio a D'Annunzio
Manuel Buttus (voce) e **Simone Blasizza** (chitarra) a Palazzo Scolari per il festival *MusicAntica Not&Sapori*.
Venerdì 22 alle 18, a Polcenigo

Musica e neuroscienze
All'Università delle LiberEtà, **Miranda Persello** e **Matteo Bevilacqua** al pianoforte, software design di **Alessandro Passoni**.
Venerdì 22 alle 18, a Udine

Muggia in musica
Nella chiesa di S. Barbara, il **Complesso d'archi del Friuli e del Veneto**.
Venerdì 22 alle 19, a Muggia

Burro crudo
In auditorium, recital-spettacolo di **Rocco Burtone**, con **Barbara Errico** e altri ospiti.
Venerdì 22 alle 20, a Coseano

Mozart e dintorni
La seconda edizione della rassegna diffusa curata dall'**Ert** parte al Teatro Palamostre con il **Quartetto di Venezia**.
Venerdì 22 alle 21.15, a Udine.

Polcenigo Jazz River
Concerti a teatro (**Jani Moder Quartet, Mauro Ottolini Trio**) e itineranti in uno dei borghi più belli d'Italia.
Venerdì 22 e sabato 23, a Polcenigo

Stagione Sinfonica del 'Verdi'
Quarto concerto al Lirico con **Ettore Pagano** solista e **Kevin Rhodes** direttore dell'Orchestra.
Sabato 23 alle 18, a Trieste

Se tu ses bon
Semifinale in auditorium della nona edizione del talent show friulano.
Sabato 23 dalle 19.30, a Povoletto

The NuVoices Project
Al Teatro Impero per *Nei Suoni dei Luoghi*, festa-concerto per i 20 anni della formazione gospel di **Rudy Fantin**.
Sabato 23 alle 21, a Martignacco

Ceman Orchestra
Tappa al Miela per i 40 giovani musicisti scelti fra i migliori talenti europei.
Sabato 23 alle 21, a Trieste

Musica al buio, il sound dei colori
Al Mascherini, l'esperienza di un live per ipovedenti con i **D'Altro canto**.
Domenica 24 alle 17, ad Azzano Decimo

Tijana Boric

Tish unplugged
Concerto acustico della cantautrice e polistrumentista con origini serbe **Tijana Boric**, che col nome d'arte di **Tish** si è fatta conoscere ad *Amici*, ha vinto il premio *Tim Music* e ha iniziato a produrre spettacoli – come il concerto al Bristot del Doge – dove la sua vocalità e le sonorità soul offrono un viaggio nel passato.
Venerdì 22 alle 21, a Villa Manin

Tony McManus con Julia Toaspern: sabato 23 al teatro 'Garzoni'
A tu per tu con Bach
Coro del Fvg e **Orchestra Barocca di Pordenone** nella Chiesa di San Giacomo con la seconda parte del progetto.
Domenica 24 alle 17.30, a Polcenigo

Note di spezie
Al Collegio del Mondo Unito il violinista **Sigiwald Kuijken**.
Domenica 24 alle 20, a Duino Aurisina

Double Bach
Nella Chiesa San Giovanni in Tuba per *Note del Timavo*, contrabbasso solo di **Daniele Roccato**.
Martedì 26 alle 21, a Duino-Aurisina

IL TEATRO

Pasolini on the road
In Sala Bergamas, due monologhi di **Eliana Rotelli**.
Venerdì 22 alle 20.30, a Gradisca d'Isonzo

Fiaba-fobia
Nella Fornace di S. Mauro, il progetto live di **Arianna Porcelli Sofonov**..
Venerdì 22 alle 21.15, a San Vito al Tagliamento

Circo a palla
In via Roma per il festival *Epicentrico*, le magie di **Alex Russo**.
Sabato 23 alle 11, a San Giorgio di Nogaro

In fuga-Libera me domine, libera nos a malo
A Colloredo di Soffumbergo, *piece* itinerante con regia di **Sara Alzetta**.
Sabato 23 alle 17, a Faedis

Il delit (cuasi) perfet!
Al Parco dei Caduti, commedia brillante in tre atti di **Flavio Cossaro**.
Sabato 23 alle 20.30, a Ronchis

Sentieri della memoria
Spettacolo itinerante nela sede della **Compagnia degli Asinelli**.
Domenica 24 alle 16, ad Azzano Decimo

Lost in Macondo
Spettacolo in piazza ispirato a *Cent'anni di solitudine*.
Domenica 24 alle 17, a San Vito al Tagliamento

Madame Guitar
Edizione numero 18 per il festival internazionale di chitarra acustica organizzato dal **Folk Club Buttrio** con 15 formazioni in tre giorni. Si parte venerdì al Garzoni con la friulana **Adamantis Guitar Orchestra** diretta da **Raffaello Indri**, poi il chitarrista sudafricano **Nibs Van Der Spuy** e il quartetto sloveno **Arijtmia**. Sabato pomeriggio in Piazza Ellero, **Na Fuoia, Miriam Foresti, Stefano Mirandola** e **AlterMix**, la sera a teatro il bluesman viennese **Gottfried Gfrerer, Maria Moramarco** e il numero uno della chitarra celtica, lo scozzese **Tony McManus** (con **Julia Toaspern**). Domenica, gran finale in piazza con **Bluegrass Baby, Acoustic Ladyland** di **Stefano Barbati** e i **Mè, Pèk e Barba**, prima dell'esecuzione del brano di Sergio Endrigo che dà il titolo al festival, con un ospite a sorpresa.
Da venerdì 22 a domenica 24, a Tricesimo

A piedi nudi sul bordo del mondo
In Sala Bergamas, il tema della frontiera nel racconto di **Angelo Floramo**, con musiche dal vivo dei **Fior delle Bolge**.
Mercoledì 27 alle 21, a Gradisca d'Isonzo

GLI EVENTI

I colloqui dell'Abbazia
Dante Spinotti presenta la sua autobiografia *Il sogno del cinema*.
Venerdì 22, alle 18, a Manzano

Schegge. Storie di vita vitttoriana
Al MAForum al Città Fiera, **Floreana Nativo** presenta il suo libro.
Venerdì 22 alle 18, a Torreano di Martignacco

La gang del pensiero
Ciclo di incontri nell'ArtStudio2 di **Olga Danelone** in via Valussi.
Venerdì 22 alle 18, a Udine

Giornate europee del patrimonio
Open-day dei cantieri di scavo, aperture straordinarie, visite guidate, archeologia sperimentale, presentazioni di libri e musica.
Da venerdì 22 a domenica 24, ad Aquileia

Trieste Next
Grandi ospiti per parlare di ricerca, cultura, innovazione per il futuro sostenibile.
Da venerdì 22 a domenica 24, a Trieste

La magia del colore - la tecnica del colore diretto
Workshop di fumetto condotto da **Matteo Alemanno** per *Blue Notte*.
Sabato 23 dalle 10, a Ronchi dei Legionari

Le giornate di Villa Mocenigo Biaggini Ivancich
Storie di terre, acque e bonifiche sulla sponda destra del Tagliamento.
Sabato 23 e domenica 24, a San Michele al Tagliamento

Vicino/Lontano Mont
Il festival chiude nell'asilo Dordolla con il convegno *L'Italia vuota*.
Domenica 23 alle 16, a Moggio

Parole per un nuovo Umanesimo
Andrea Maggi in S. Francesco racconta *Le ultime lettere di Jacopo Ortis*.
Lunedì 25 alle 20.45, a Pordenone

LE MOSTRE

Premio Arte Coseano
Un centinaio di artisti all'opera lungo le vie del paese.
Da venerdì 22 a domenica 24, a Coseano.

I was born to fly
Progetto d'arte pubblica *site-specific* di **Nada Prlja** per '*Rave*' ai margini delle strade del borgo di Soleschiano.
Domenica 24 dalle 11, a Manzano

Gotica. Contrappunti d'architettura
In Abbazia, il progetto del fotografo **Daniele Indrigo** sulle più maestose e solenni cattedrali gotiche europee.
Dal 24 settembre, a Sesto al Reghena

Verso l'essenziale
Giorgio Benedetti celebra 40 anni di arte nella Chiesa di S. Maria dei Battuti.
Fino al 24 settembre, a Cividale

Arte Cinema Animazione
Alla Spazzapan, mostra dedicata a 7 artisti italiani contemporanei.
Fino al 1° ottobre, a Gradisca d'Isonzo

Shaun the Sheep & Friends
Prosegue al **PAFF!** la mostra sulla **Aardman Animations**.
Fino al 15 ottobre, a Pordenone

Omaggio a Mirò
Al Revoltella la mostra dedicata al grande maestro surrealista.
Fino al 25 ottobre, a Trieste

Un mondo di amici
Nicoletta Costa alla Galleria Sagittaria per *Sentieri Illustrati*.
Fino al 25 novembre, a Pordenone.

La città di Zeno
Al Museo Carà, segni e sogni di Italo Svevo.
Fino al 26 novembre, a Muggia

Trasparenze
Grande mostra *en plein air* dedicata al friulano **Nane Zavagno**.
Fino al 1° dicembre, a Cividale

Alabarde spaziali
Al Castello di S. Giusto, 60 anni di festival e fantascienza in città.
Fino al 4 febbraio 2024, a Trieste

TAPPETI ANTICHI

Giorgio Mattiussi illustra i disegni di alcuni manufatti esposti a Palazzo Elti di Gemona

IL MAGNANESE GIORGIO MATTIUSSI HA UNA DELLE COLLEZIONI PIÙ COMPLETE D'EUROPA

Maria Ludovica Schinko

È friulano il proprietario di una delle collezione di tappeti orientali tra le più complete in Europa. Il costruttore **Giorgio Mattiussi**, residente a Magnano in Riviera per oltre due mesi ha trasferito parte della sua collezione nel Palazzo Elti di Gemona. Entrando nelle sale D'Aronco, si era immersi nel magico mondo delle mille e una notte, letteralmente avvolti dai colori e dal calore di una settantina di pezzi, risalenti dalla fine del XVIII secolo alla fine del XIX secolo, tutti rigorosamente in lana. E se era ovvio che visitatori inesperti rimanessero affascinati da tanta bellezza, meno scontato era che l'architetto e antiquario fiorentino **Alberto Boralevi** si meravigliasse e si complimentasse con Mattiussi per la bellezza dei meravigliosi 'Tappeti della Via della seta, questo il titolo dell'esposizione, curata da **Gianfranco Guarnieri**.

"Quando avevo circa trent'anni, negli Anni Ottanta - racconta Mattiussi -, una mia cugina mi regalò un libro sui tappeti orientali e mi disse di studiarli, visto che mi interessavo di restauro. Sì, ma di edifici in muratura, pensai io. Invece, mi sono talmente appassionato, che ho cominciato a collezionarli e a cimentarmi proprio col restauro di alcuni manufatti, intraprendendo i primi viaggi all ricerca di tappeti preziosi".

Per collezionarli, Mattiussi non ha fatto il giro del mondo ma si è concentrato sulle aree del Caucaso, spingendosi in Georgia, Armenia, Azerbaigian. "Sono stato in Turchia, l'antica Anatolia – continua il collezionista -, quindi in Iran, Uzbekistan e Turkmenistan. Non si contano le volte che ho visitato questi Paesi. E ho già in programma il prossimo viaggio".

Ai tappeti persiani dai disegni floreali Mattiussi preferisce i tappeti caucasici e anatolici, fatti dai nomadi, perché, da costruttore, ama i disegni geometrici, tipici appunto del Caucaso

"La tradizione è antica – spiega Mattiussi –. I popoli nomadi usavano la lana delle loro pecore e dei cammelli per fare tappeti, ovviamente annodati a mano. Questi popoli, sempre in movimento, arrotolavano, quindi, i loro manufatti e li portavano con sé in viaggio. Sono fatti così anche i Kilim e i Sumak del Caucaso e i Cicim turchi. I tappeti venivano usati innazitutto per ripararsi dal freddo e rivestire le pareti delle tende, poi per separare gli spazi".

Le donne erano coinvolte in particolare nel lavoro di annodatura.

"Cominciavano fin da bambine – continua Mattiussi –, come le nostre nonne che imparavano a ricamare, a fare lenzuola e tovaglie. Più erano brave ad annodare, maggiore era per loro la possibilità di trovare un buon partito. Oggi non c'è più tempo per fare le cose con calma. Il tempo è sempre più denaro e io amo i tappeti proprio perché per crearne uno ci vogliono mesi

volano anche in Friuli

di lavoro. Per esempio, ho visto in azione pittori molto quotati, che terminano un quadro in un paio d'ore. Non capisco il valore di un'opera finita in così poco tempo".

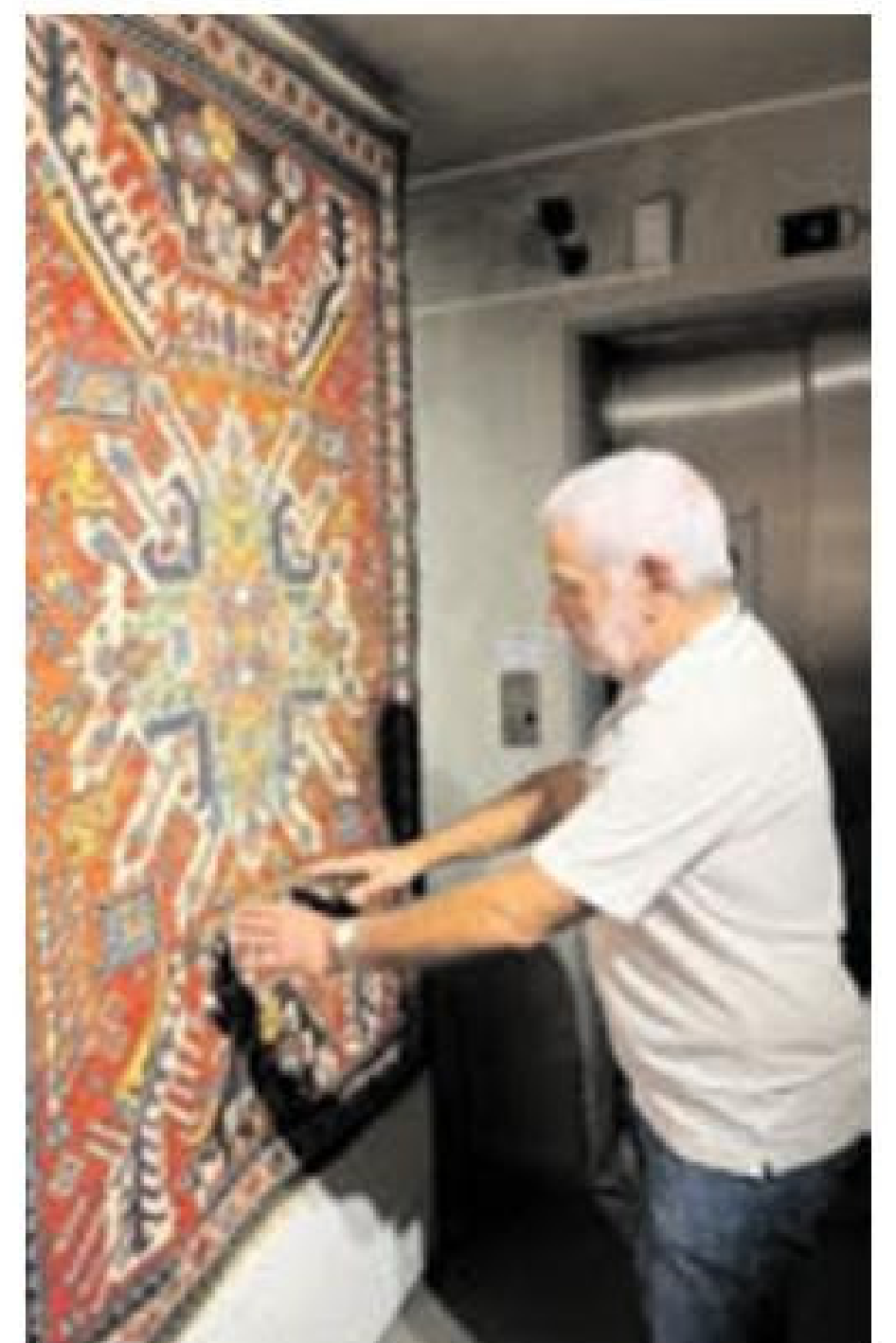
Tanto meno i giovani possono capire il valore del tempo e quindi di un tappeto.
"Il mio sogno – spiega Mattiussi - è quello, come mi ha suggerito anche Boralevi, di trovare gli spazi per allestire una mostra permanente e approfondire la cultura orientale. Uno spazio che diventi anche un laboratorio per i giovani". Per capire il vero valore di un manufatto ci vuole anche molta esperienza.

"Il costo di un buon tappeto – continua il collezionista – parte in genere dai due mila euro in su. Per fare solo un esempio, non venderei a meno di 40mila euro un tappeto antico che avevo esposto a Gemona. Se ho bisogno di un restauro o del lavaggio, anche delle frange, mi rivolgo al mio restauratore turco **Mustafa Yanmaz** a Padova. A casa ho una quindicina di manufatti esposti. Gli altri sono arrotolati in un caveau. Cambio i tappeti di casa ogni due o tre mesi. Bisogna farli respirare e prendere sole. La lana è materia viva".

E i tappeti di Mattiussi sono vissuti, dato che i suoi nipoti ci giocano sopra insieme ai cani di casa.

Nella foto, restauratori mostrano un loro pezzo. In alto, un artigiano al lavoro

DA MOLTI ANNI I PEZZI MIGLIORI NON SI TROVANO PIÙ NEI LUOGHI DI ORIGINE, MA NELLE ASTE DEI RESTAURATORI IN TURCHIA E ON LINE

Gente

Cena col mais

Si gira... Blaveheart

MORTEGLIANO. Il titolo trae ispirazione da uno strafalcione andato in onda in passato sulla Rai regionale che aveva inglesizzato il simbolo del paese, ovvero la '*Blave di Mortean*'. Ma alla 22ª rassegna gastronomica "Cena col mais" nulla è andato storto. Anzi, i protagonisti - ristoranti e artigiani del comune - hanno messo in scena un menu impeccabile che ben ha rappresentato il territorio e i suoi prodotti. Una sera da 'tutto esaurito', a conclusione dei Festeggiamenti Settembrini, che ha visto due momenti celebrativi molto importanti. Il primo è la celebrazione dei 30 anni della

rassegna, nata il 13 settembre 1993, come ha ricordato il già presidente dei cuochi **Germano Pontoni**. Il secondo è stata la consegna dei soldi raccolti nella serata solidale di Friuli Doc, coordinata dal presidente Pro Loco di Zompicchia **Franco Della Mora**, consegnati al sindaco **Roberto Zuliani** per sostenere la ricostruzione del paese martoriato dalla grandinata di luglio. Erano presenti alla serata anche il presidente del Consiglio regionale **Mauro Bordin**, il consigliere **Mauro Di Bert** e il direttore del Messaggero Veneto (lui stesso morteglianese) **Paolo Mosanghini**. (*r.c.*)

Super **tecnici**

UDINE. La Fondazione Mits ha premiato i diplomati col massimo dei voti ai corsi dell'istituto tecnico superiore, che hanno visto coinvolte le aziende Danieli Automation, Cluster Comet, Saiee, Sima e Esercizio macchine agricole Gregorat. Alla cerimonia, tenutasi in palazzo Torriani, è intervenuto il presidente del Mits e di Confindustria Udine **Gianpietro Benedetti**, l'assessore regionale **Alessia Rosolen** e quello comunale **Federico Pirone**.

Malignani Libertas

UDINE. *In via Torino è stata inaugurata la nuova sede dell'Atletica Malignani Libertas Udine. La storica società, fondata nel 1959 e presieduta da **Dante Savorgnan**, conta circa 400 tesserati e una ventina di tecnici, oltre a dirigenti e volontari. Presenti il vicesindaco **Alessandro Venanzi** e l'assessora allo Sport **Chiara Dazzan**, assieme ai vertici dell'associazione sportiva tra cui il direttore tecnico **Andrea Alterio** e le vicepresidenti **Remolina Zilli** e **Sonia Feruglio**.*

Il volto della settimana

Martina Kacic
18 anni
di **Duino Aurisina**

È pronta a conquistare i propri obiettivi con le unghie... infatti, pur studiando Relazion internazionali per il marketing, la sua passione è la onicotecnica, ovvero la cura delle unghie. Per ora è un hobby, ma potrebbe diventare un mestiere con un proprio studio di estetica. Va bene anche il piano B, ovvero diventare modella e far carriera nel mondo della moda.

FOTO ELIDO TURCO
in collaborazione con
AGENZIA MECFORYOU

» Viaggi abbinati a eventi nelle località di destinazione

FINO A METÀ DICEMBRE SONO 14 I TRENI STORICI CHE SI MUOVERANNO NELLA NOSTRA REGIONE

Storia **su rotaie**

Rossano Cattivello

Sono ancora 14, fino al 17 dicembre, le fermate in regione utili per compiere un viaggio nella storia. Quello che propongo i treni storici in partenza e arrivo in diverse località del Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa è promossa dalla Regione e Fondazione Ferrovie dello Stato, con il supporto di PromoTurismoFvg. Le uscite, realizzate con locomotive e carrozze degli Anni '30, si abbinano a eventi e manifestazioni così che i partecipanti possono godere di una doppia esperienza.

Domenica **24 settembre** il Treno Gusti di Frontiera, un "Centoporte" diesel che accoglierà gli ospiti nei caratteristici salottini in legno lucido, offrirà l'opportunità di ammirare il panorama da Trieste (partenza alle 10.05) a Gorizia e Nova Gorica (rientro alle 19.10), per partecipare alla manifestazione enogastronomica che ospita i migliori piatti e prodotti da tutto il mondo. Sarà l'occasione anche per conoscere l'anima transfrontaliera della città, Capitale europea della cultura 2025. durante la giornata si potranno visitare i diversi musei cittadini, da quello confine al castello di Gorizia, a Palazzo Coronini Cronberg ai Musei di Borgo Castello.

L'interno di una carrozza 'centoporte'

Il **30 settembre** sarà il turno del Treno dei fumetti, da Gorizia a Pordenone (partenza alle 10.20) e da Treviso a Pordenone (partenza alle 12.40), passando per Sacile, per visitare il "Paff! Museo internazionale del fumetto" dove saranno organizzati tour guidati e attività per i viaggiatori del treno storico.

Il programma dei viaggi in treno storico prosegue, poi, domenica **1° ottobre** con due treni: uno da Trieste a Carnia, con trasferimento in bus a Moggio Udinese, e l'altro da Treviso a Cavasso Nuovo per la Festa della cipolla rossa. Domenica **8 ottobre** partirà il Treno Barcolana express da Udine a Trieste. Sabato **14 ottobre** il treno "Art and Food" porterà i visitatori a Pordenone partendo rispettivamente da Gorizia e da Treviso.

I biglietti sono in vendita attraverso tutti i canali di Trenitalia, dai siti internet alle biglietterie. Durante i viaggi in treno, l'associazione Museo Stazione Trieste Campo Marzio offrirà informazioni e approfondimenti sulla storia, la tecnica e la cultura ferroviaria.

NUOVO MONDO

Alberto Abate

Ancora impossibile dire no alla plastica

Ho provato a vivere un mese senza produrre plastica: non ce l'ho fatta. Mi sono vietato di acquistare al supermercato ogni genere di packaging in plastica ed è stato più difficile di quanto pensassi. Tra i surgelati lo stesso problema: salvo qualche eccezione in carta, ci sono solo buste di plastica. Quasi impossibile tra i prodotti da bagno: tolta la saponetta, il resto è tutto confezionato nella plastica. Per l'abbigliamento è ancora peggio: trovare il puro cotone o la pura lana a prezzi accettabili è un'impresa. Mi sono reso conto che vivere a impatto plastico 'zero' è impossibile perché non esistono ancora le alternative. Sconfitto alla prima settimana, ho stimato che ogni euro risparmiato grazie alla plastica – gli alti materiali costano di più - è solo la metà di quello che spenderemo per smaltirla quando sarà un vero problema. Ricordate il detto: "Quando l'acqua tocca il sedere s'impara a nuotare"? Magari prima di affogare saremo così fortunati da aggrapparci all'isola di plastica grande quanto la Francia che galleggia nel Pacifico...